



**Programmi degli insegnamenti
del corso di laurea in Giurisprudenza
italiana e francese
A.A. 2020/2021**

Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

9 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo. Principi e organizzazione, Torino, Giappichelli, 2017, unitamente a V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, VII ediz., Torino, Giappichelli, 2019, pp. 231-588.

Altri manuali di consultazione:

- e. casetta, manuale di diritto amministrativo, milano, giuffrè, ult. ediz.
- m. clarich, manuale di diritto amministrativo, bologna, il mulino, ult. ediz.
- r. ferrara, introduzione al diritto amministrativo, roma-bari, laterza, ult. ediz.
- e. piccozza, introduzione al diritto amministrativo, padova, cedam, ult. ediz.
- f.g. scoca (a cura di), diritto amministrativo, torino, Giappichelli, ult. ediz.
- d. sorace, diritto della amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, il mulino, 2018.
- s. tarullo, manuale di diritto amministrativo, II ediz. bologna, zanichelli, 2020

Per la preparazione del test scritto si consiglia: W. Gasparri, Quesiti di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2014.

Durante il ciclo di lezioni potranno essere messe a disposizione degli studenti frequentanti, tramite l'apposita piattaforma web di ateneo, alcune dispense sui principali argomenti della materia.

Per i testi normativi di riferimento, oltre al sito web www.normattiva.it (che fornisce anche il testo storico della normativa vigente), è consigliata la raccolta curata da R. Chieppa, Codice di diritto amministrativo, Milano, Giuffrè, ult. ediz.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.
- Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati.
- Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. le lezioni saranno accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso. L'esame finale comprende una prova in forma scritta (test a risposta chiusa) e una prova in forma orale.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

9 Crediti

Docente responsabile: NICOLAS BOULOUIS

DIRITTO CIVILE

9 Crediti

Docente responsabile: MAUD LAGELEE

DIRITTO COMMERCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: UMBERTO TOMBARI

DIRITTO COMMERCIALE

9 Crediti

Docente responsabile: BRUNO DONDERO

DIRITTO COSTITUZIONALE

3 Crediti

Docente responsabile: LENA CHERCHENEFF

DIRITTO COSTITUZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARIE GREN

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI TARLI BARBIERI

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente responsabile: WILLIAM CHIAROMONTE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, 2019.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale generale" / "Istituzioni di diritto pubblico" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti. Agli studenti saranno distribuite le slide delle lezioni e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma e-learning Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, orale, consiste generalmente in tre domande sul programma indicato, delle quali una sul diritto sindacale e due sul rapporto individuale di lavoro. La valutazione sarà sufficiente se le risposte ad almeno due delle domande risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte e tre le domande saranno trattate in modo esaustivo. Una conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato, nella prima parte, al diritto sindacale (e quindi principalmente al sindacato, al contratto collettivo, al conflitto industriale ed alle rappresentanze dei lavoratori in azienda), e, nella seconda parte, alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti (lavoro subordinato ed autonomo; regolazione del mercato del lavoro; formazione del contratto di lavoro e struttura del rapporto: diritti, obblighi e poteri delle parti; oggetto, luogo e tempo della prestazione; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; estinzione del rapporto).

DIRITTO DEL LAVORO

9 Crediti

Docente responsabile: PASCAL LOKIEC

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente responsabile: LAURA DE GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di Diritto ecclesiastico.

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

Laicità dello Stato e modelli a confronto in una società multiculturale: Italia-Francia-Canada.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2020;

Jocelyn Maclure, Charles Taylor, Laïcité et liberté de conscience, Montréal, Les Éditions du Boréal, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

9 Crediti

Docente responsabile: PASCAL DE VAREILLES SOMMERIES

DIRITTO PENALE GENERALE (SORBONA)

6 Crediti

Docente responsabile: EMMANUEL DREYER

DIRITTO PENALE I

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino (ultima edizione).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitive. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 72 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale, senza alcuna distinzione tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai principi fondamentali del diritto penale, all'analisi del reato, alle forme di manifestazione del reato e alla disciplina del sistema sanzionatorio;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, nonché nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, alle cause di giustificazione e alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato, concorso di reati).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PENALE SPECIALE

9 Crediti

Docente responsabile: EMMANUEL DREYER

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

9 Crediti

Docente responsabile: YVES MARIE LAITHIER

DIRITTO PRIVATO I

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO GORGONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto privato, applicazione, interpretazione ed efficacia della legge, situazioni giuridiche soggettive, soggetto, diritti della personalità, fatto, atto e negozio giuridico, prescrizione e decadenza, pubblicità e trascrizione, filiazione, obbligazioni, cause legittime di prelazione, contratto in generale, singoli contratti, possesso e diritti reali, successioni mortis causa.

TESTI DI RIFERIMENTO

La frequenza è obbligatoria.

Lo studente dovrà dotarsi di uno dei manuali, a scelta nell'ultima edizione, di seguito riportati al punto A) e del libro del docente di cui al punto B).

A) Manuali:

1) A. TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ult. ed. Argomenti: "Nozioni preliminari" (tranne cap. I); "L'attività giuridica e la tutela giurisdizionale dei diritti (tranne let. C, cap. VII), I diritti reali, I diritti di credito (tranne cap. XXII, XXIII e XXIV), "I Contratti in generale", "Le successioni per causa di morte"

2) P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Esi, ult. ed. Argomenti: parte prima "Nozioni introduttive e principi fondamentali": lettere B, C, D, E, G, H; parte seconda "Persone fisiche e persone giuridiche" lettera A; parte terza "Situazioni giuridiche": lettere A, B, D, F; parte quarta "Autonomia negoziale": lettere A, E, F);

B) A. GORGONI, Famiglie e filiazione, Giappichelli, in corso di pubblicazione.

N.B. Quanto ai manuali di cui al punto A, si avverte lo studente di non acquistarlo se non dopo la prima lezione del corso in modo da consentire al docente di illustrarne le caratteristiche, eventualmente prendendo in considerazione anche altri manuali.

Occorre dotarsi di un Codice civile nell'ultima edizione, contenente i Trattati e le norme complementari. Si consiglia: A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, oppure G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dei lineamenti fondamentali degli ambiti del diritto privato, acquisizione di un metodo di studio e di un linguaggio tecnico.

Conoscenza della complessità ed eterogeneità del sistema delle fonti del diritto privato.

Si favorirà l'apprendimento del lessico giuridico e la capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e della motivazione delle sentenze. Ciò anche al fine di maturare una certa abilità comunicativa, che dipende soprattutto dall'organizzazione del discorso.

Si cercherà di acuire la capacità di fare collegamenti, di mettere a confronto istituti diversi, favorendo lo sviluppo della capacità critica e costruttiva, per saper scorgere limiti e pregi di una soluzione ermeneutica dottrinale o giurisprudenziale o di una disciplina giuridica.

Gli studenti apprenderanno le diverse tecniche interpretative, essenziali nella formazione di un giurista, quali soprattutto: l'interpretazione conforme alla Costituzione o alla fonte europea o internazionale, la disapplicazione della legge ordinaria statale, il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia e, ancor di più, l'«integrazione intersistemica» tra ordinamento nazionale e ordinamento europeo.

Tutto ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 72 ore.

La lezione è strutturata, con riguardo alle tematiche più dinamiche e attuali, in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di cogliere le scelte di valore e i principi di fondo dell'argomento trattato e dell'ordinamento giuridico. Nella seconda parte sarà dedicata attenzione a qualche profilo particolarmente significativo affrontato dalla giurisprudenza e discusso dalla dottrina. Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti, i quali, al fine di poter interloquire col docente, dovranno studiare specifici argomenti indicati prima della lezione tramite la piattaforma moodle di cui ci si avvale e in cui è obbligatorio iscriversi. In tale piattaforma verranno caricate slide, materiali e sintesi di argomenti trattati a lezione, allo scopo di agevolare e di arricchire la preparazione.

Verrà richiesto agli studenti iscritti in piattaforma di intervenire direttamente nella stessa attraverso la funzione "attività, al fine di esercitarsi nella scrittura giuridica

(di cui il giurista deve avere assoluta padronanza) e di svolgere considerazioni su questioni particolarmente dibattute affrontate a lezione. Ciò al fine di acuire la capacità di ragionamento e critica dello studente.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso si compone delle lezioni con l'aggiunta dell'utilizzo della piattaforma E-learning che dovrà essere consultata spesso dalla studente. In tal modo si attua un percorso di studio con il docente, il quale assegnerà lezione dopo le lezioni il materiale da studiare, per giungere preparati alla prova intermedia (facoltativa) e all'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la proprietà di linguaggio, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti con gli istituti affini. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica generale, ma che esigono di affrontare nella risposta anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

È prevista una prova intermedia facoltativa scritta o orale (lo si deciderà a inizio corso) che scompota la parte del programma relativa a: fonti del diritto, interpretazione della legge, situazioni giuridiche soggettive, fatto, atto, negozio giuridico, persone fisiche, diritti della personalità, prove, prescrizione, decadenza, pubblicità e obbligazioni. Tale prova è volta ad accertare la conoscenza degli istituti e il livello di assimilazione delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso consente di conoscere un'ampia parte del sistema giuridico privatistico.

Nelle lezioni saranno esposte le nozioni, i concetti di base, gli elementi essenziali degli istituti e le problematiche più attuali emerse nella giurisprudenza. Particolare attenzione, anche al fine di discuterne in aula e nella piattaforma e-learning, sarà rivolta a quelle pronunce giudiziali che hanno innovato profondamente l'ordinamento privatistico.

Dopo aver trattato i temi delle fonti del diritto, dell'interpretazione (con un particolare accento al superamento del metodo analogico o tipologico, all'applicazione dei principi e dei valori e alla crisi della fattispecie), delle tecniche dell'argomentazione giuridica (soprattutto quelle del diritto comunitario), del fatto, atto e negozio, si affronterà soprattutto il tema dei diritti della personalità, delle persone fisiche, soffermandosi sugli incapaci legali e sull'istituto dell'amministrazione di sostegno.

Qualche lezione sarà dedicata alla riforma 2012/2013 della filiazione e alla l. n. 76/2016 sulle unioni civili e sulle convivenze di fatto.

Successivamente verranno trattate le obbligazioni e soprattutto: gli elementi del rapporto obbligatorio, l'inadempimento e la mora, la modificazione dei soggetti del rapporto obbligatorio, i modi di estinzione dell'obbligazione, la responsabilità patrimoniale del debitore (con cenni alla legge sul sovraindebitamento) e le cause legittime di prelazione.

Adeguato spazio sarà riservato al contratto in generale e più specificamente ai seguenti aspetti: elementi essenziali e accidentali, modi di conclusione del contratto, interpretazione ed effetti del contratto, rappresentanza, contratto a favore di terzi e per persona da nominare, simulazione, invalidità (con particolare attenzione al tema della rescissione e dell'usura), risoluzione.

Si darà conto della giurisprudenza sul rilievo officioso della nullità, sulla riducibilità della caparra confirmatoria, sull'azione aquiliana a difesa di una posizione contrattuale lesa da un congegno illecito e sulla responsabilità precontrattuale.

Non mancheranno cenni su alcuni singoli contratti.

Lo svolgimento di tutti i temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il diritto europeo e la giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte EDU.

DIRITTO PRIVATO II

9 Crediti

Docente responsabile: JUDITH ROCHFELD

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

3 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e francese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto l'approfondimento di tematiche fondamentali del diritto processuale civile, quali i limiti oggettivi del giudicato, l'oggetto del giudizio di appello, il potere di modifica della domanda ed eccezioni in primo grado, ma soprattutto in fase di appello.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso, nel quadro del Corso di laurea magistrale in giurisprudenza italiana e francese, si svolge a Parigi presso l'Université Paris 1 ed è riservato agli studenti del quinto anno iscritti al corso di Master 2 Juriste international. Il corso è a frequenza obbligatoria e l'esame deve essere sostenuto sugli appunti delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di introdurre gli studenti allo studio di fondamentali tematiche del diritto processuale civile in una prospettiva di diritto comparato.

PREREQUISITI

Il corso è riservato agli studenti del Corso di laurea in giurisprudenza italiana e francese ammessi al quinto anno (Master 2).

METODI DIDATTICI

Il Corso si articola in 24 ore di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta (secondo le modalità generalmente previste in Francia). La prova consiste in tre quesiti a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La prova può risultare insufficiente se lo studente non risponde a domande relative a temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi del giudicato e la connessione.

PROGRAMMA ESTESO

I temi oggetto del corso sono:

- l'oggetto del processo e del giudicato
- la nozione di autorità di cosa giudicata nell'ordinamento italiano, francese, inglese ed in prospettiva europea;
- i limiti oggettivi del giudicato, in Italia, Francia e Gran Bretagna;
- i limiti oggettivi del giudicato con particolare riferimento alla deduzione in giudizio di diritti a petitum frazionabile, alle azioni di impugnativa negoziale ed alla riqualificazione giuridica della fattispecie;
- il principio del doppio grado di giurisdizione anche in una prospettiva europea;
- l'effetto devolutivo dell'appello in Italia, Francia e Gran Bretagna
- il potere di proporre nuove domande in appello in Italia, Francia e Gran Bretagna
- i poteri di modifica della domanda in appello (con particolare riferimento alle domande aventi ad oggetto diritti a petitum frazionabile, alle azioni di impugnativa negoziale ed alla riqualificazione giuridica delle fattispecie) in Italia, Francia e Gran Bretagna
- il potere di proporre nuove eccezioni in appello in Italia, Francia e Gran Bretagna.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

9 Crediti

Docente responsabile: ANTOINETTE PERRODET

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

9 Crediti

Docente responsabile: MATTHIEU JACQUELIN

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

6 Crediti

Docente responsabile: JENNY FRINCHABOY

DIRITTO PUBBLICO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO PALCHETTI

DIRITTO TRIBUTARIO

9 Crediti

Docente responsabile: ALEXIS FOURMONT

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente responsabile: ANNALISA CALOFFI

Altro docente: SARA BURRONE

EUROPEAN UNION LAW

9 Crediti

Docente responsabile: NICOLE LAZZERINI

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

COGNOMI A-D:

Validità, fonti e interpretazione del diritto.

La tradizione di common law.

Differenze tra rule of law e Stato di diritto.

Globalizzazione e crisi dello Stato di diritto contemporaneo.

Lo studente può scegliere uno dei seguenti 5 seminari:

La teoria e la storia dell'esecuzione penale.

Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

La teoria e la storia del diritto internazionale

Le teorie critiche del diritto.

Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

COGNOMI A-D:

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;

- E. Santoro, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law*, Giappichelli, Torino 2008.

e di uno a scelta fra questi volumi:

M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.

L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2012

D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.

M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), *Le Teorie critiche del diritto*, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017.

A. Sciarba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle

riunioni di un seminario, tenendo una relazione orale e consegnando la relativa relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

COGNOMI A-D:

Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio giuridico. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo. Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza delle principali teorie dello Stato di diritto, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione giuridica.

Capacità:

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto e di discutere alcune importanti problematiche attuali. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dalla docente e di discuterla in un seminario.

Competenze:

Conoscenza delle diverse prospettive della filosofia del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

COGNOMI A-D:

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di Diritto costituzionale e di Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

COGNOMI A-D:

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 52

Esercitazioni: ore 4

Seminari: Totale ore 16

Nelle lezioni frontali sono utilizzate slides. La docente inserisce le slides e altri materiali utili alla organizzazione del corso e allo studio della materia sulla piattaforma e-learning. Le domande degli studenti sono incoraggiate nella fase finale di ogni lezione. Saranno organizzate alcune lezioni speciali con ospiti esterni su temi relativi al corso.

Modalità di svolgimento dei seminari:

alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in un'apposita riunione organizzativa (esercitazione). Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
 - la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 10 cartelle (di 2000 battute ciascuna) sul tema assegnato.
 - la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.
- Per chi sceglie di seguire il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario, esponendo il loro tema oralmente e consegnando la relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

ALTRE INFORMAZIONI

COGNOMI A-D:

Gli studenti frequentanti il corso devono iscriversi via moodle entro la seconda settimana del corso. La presenza a lezione sarà controllata tramite appello nominale. La iscrizione ai seminari dovrà essere fatta durante le prime 4 settimane del corso. La presenza ai seminari sarà controllata a ogni incontro attraverso appello nominale. Sono ammesse un massimo di 4 assenze alle lezioni frontali e 1 assenza ai seminari.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

COGNOMI A-D:

Per gli studenti non frequentanti e per coloro che sceglieranno di frequentare solo le lezioni frontali, senza partecipare al seminario, l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e su uno dei cinque a scelta dello studente (cfr. apposita sezione). L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte allo studente a discrezione della docente, per meglio valutare la sua preparazione. Per gli studenti che frequentano le lezioni l'esame orale verterà prevalentemente sulle parti del programma spiegate in classe. Lo studente otterrà la sufficienza solo nel caso in cui sia in grado di mostrare un'adeguata preparazione su tutti i testi previsti dal programma (i due obbligatori e il terzo a scelta). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente. Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti, sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della relativa bibliografia. Essi dovranno quindi consegnare (almeno dieci giorni prima dell'appello al quale intendono presentarsi) una relazione scritta di 20.000 caratteri spazi inclusi su questo stesso tema. La loro partecipazione attiva alla discussione durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni di queste tre componenti), il quale varrà un terzo del voto finale.

Nella

valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione dello studente e della sua capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della sua presenza agli incontri, della sua capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni anche sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano lo studente dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori. Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali.

PROGRAMMA ESTESO

COGNOMI A-D:

- La prima parte del corso sarà svolta mediante lezioni frontali dedicate alla presentazione e discussione delle teorie della validità, delle fonti e dell'interpretazione del diritto. Le tematiche saranno discusse, a partire dal libro di Alf Ross *Diritto e giustizia*, confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista e quello giusrealista. Una particolare attenzione sarà prestata al normativismo kelseniano e al realismo scandinavo.
- Durante il primo mese di lezione saranno presentati una volta alla settimana i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario (esercitazione).
- La seconda parte delle lezioni frontali sarà dedicata allo studio della teoria moderna dello Stato di diritto, delle differenti esperienze storiche europee e dei relativi modelli teorici: rule of law, Etat légal, Rechtsstaat. Le lezioni si concentreranno quindi sulle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto", sul passaggio dallo Stato legislativo di diritto allo Stato costituzionale di diritto, sulla crisi del modello teorico dello Stato di diritto, sulle trasformazioni legate ai processi di globalizzazione e alla intergiuridicità. Infine verrà discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto, con particolare riguardo alla filosofia ermeneutica del diritto.
- La terza parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:
 1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale
Testo di riferimento: M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
 2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".
- Testo di riferimento: L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2012
 3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groiziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'
- Testo di riferimento: D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
 4. Seminario sulle Teorie critiche del diritto: Si definirà l'essenza dell'approccio critico del diritto, alla luce della crisi del normativismo formalistico e del

legicentrismo, e dell'impatto sociale delle norme prodotte dal sistema giuridico. Ci si soffermerà in particolare sulla critical race theory, gli studi post-coloniali, la teoria critica delle migrazioni, la discussione su diritto e genere, il femminismo giuridico, la discussione su diritto e costruzione della soggettività e su diritto ed economia, il rapporto tra diritto e disabilità.

- Testo di riferimento: M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), *Le Teorie critiche del diritto*, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017.

5. Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

Testo di riferimento: A. Sciarba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

6 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva.

A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia e i vari modelli di processo civili.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

I. A. PROTO PISANI, *Lezioni di diritto processuale civile*, 6ª edizione, Napoli 2014:

INTRODUZIONE: §§ da 1 a 4

CAP. SECONDO: §§ da 1 a 7

CAP. TERZO: §§ da 1 a 9 escluso § 6 (Forma dei provvedimenti del giudice e rimessione anticipata della causa al collegio).

CAP. QUARTO: §§ 1 a 3

CAP. QUINTO: §§ da 1 a 4

CAP. SETTIMO: §§ 1 fino a 3; escluso §§ 1.5 (Cenni sull'art. 362 e rinvio); 2.5 (Rilevabilità delle questioni di competenza: vecchia e nuova disciplina a confronto); 2.6 (Efficacia delle decisioni sulla competenza e modalità attraverso cui la Cassazione può essere investita di questioni di competenza)

CAP. OTTAVO: § 1 escluso 1.4 (Le cd. azioni dirette)

CAP. DODICESIMO: §§ 1, 2 e 5 escluso 5.2 (Il procedimento di repressione della condotta antisindacale ex art. 28 l. 300/70).

CAP. TREDICESIMO: §§ da 1 a 6

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di

ascertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata.

Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici.

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta in forma scritta su richiesta dello studente all'inizio della sessione. La prova mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari).

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato ai fondamenti del sistema processuale penale e alle sue modalità di funzionamento alla luce dell'esperienza giudiziaria

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Tonini, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, 2019, limitatamente agli argomenti inclusi nel programma.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: concetti fondamentali, regole e funzionamento del processo penale.

Capacità: argomentativa e di ragionamento su principi e regole del processo penale.

Competenze: abilità nello svolgere la professione di giurista nel campo del processo penale.

PREREQUISITI

occorre avere superato l'esame di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale

METODI DIDATTICI

lezioni di didattica frontale; esercitazioni e approfondimenti su specifici temi di particolare attualità con l'ausilio di sentenze delle Corti EDU, costituzionale e di legittimità.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge di regola in forma orale e consiste in almeno tre domande riguardanti differenti temi.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare la conoscenza dei principi fondanti il sistema processuale penale e la capacità di compiere collegamenti fra i vari istituti.

Le altre domande sono più puntuali e mirano a verificare la conoscenza dell'intero programma.

Sarà valutata anche la capacità di fare appropriato riferimento ai temi trattati e ai materiali esaminati a lezione.

Si potrà, inoltre, concordare con gli studenti lo svolgimento di una prova scritta, sostitutiva in tutto o in parte di quella orale.

PROGRAMMA ESTESO

La giurisdizione penale nel sistema costituzionale: diritti individuali e giusto processo. Rapporti fra diritto penale e processo. Modelli processuali. Convenzioni internazionali e processo penale.

Soggetti processuali e rispettive funzioni. Giurisdizione e competenza.

Accusa, difesa, persona offesa e definizione parte civile.

Atti processuali: tipologia e sistema delle invalidità con particolare riferimento alla inutilizzabilità.

Regole generali del diritto probatorio: oggetto della prova; libertà morale e assunzione della prova; prove atipiche; il diritto alla prova; divieti probatori; valutazione della prova e convincimento giudiziale.

Distinzione tra mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova; la disciplina di alcuni mezzi di prova.

Struttura della dinamica procedurale: fasi e gradi; processo principale e procedure incidentali. Svolgimento del processo penale. Fase delle indagini preliminari: inizio, regole generali, soggetti, attività della polizia e del pubblico ministero, facoltà e diritti della persona sottoposta alle indagini e dell'offeso. Provvedimenti conclusivi dell'indagine (archiviazione o richiesta di rinvio a giudizio).

L'udienza preliminare: funzioni, svolgimento ed epilogo decisorio.

I procedimenti cautelari limitativi della libertà personale e rimedi contro i relativi provvedimenti (richiesta di riesame).

Procedimenti speciali con particolare riguardo ai riti alternativi al dibattimento: applicazione della pena su richiesta delle parti, messa alla prova.

Fase del giudizio: ammissione della prova e sua assunzione; attività decisoria del giudice e deliberazione della sentenza.

Le impugnazioni: classificazione, regole generali, profili dell'appello e del ricorso per cassazione.

Il giudicato penale e l'effetto preclusivo del ne bis in idem

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

9 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

LIBERTA' FONDAMENTALI

6 Crediti

Docente responsabile: ANNE LEVADE

STORIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: MASSIMILIANO GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale: Metodologia della storiografia giuridica, La Dichiarazione dei diritti dell'89. L'ordinamento costituzionale: nel medioevo, nello Stato cettual- assolutistico e nello Stato di diritto.

Parte speciale: a) La storia costituzionale inglese; b) La Rivoluzione americana e la Costituzione federale; c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione; d) La storia costituzionale tedesca; e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX; f) Le Costituzioni democratiche del Novecento

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Parte generale. Gli studenti che intendono frequentare il corso potranno sostenere l'esame sulla base degli appunti tratti dalle lezioni. Gli appunti saranno integrati dal testo preparato dal docente: M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna 1999 (solo nelle parti che verranno indicate dal docente) (ca. pp.70).

Parte speciale. L'esame si svolgerà sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno e in questo caso il testo consigliato è: M. Fioravanti, Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 2014, terza edizione (che contiene anche alcuni dei testi che verranno analizzati a lezione).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

METODI DIDATTICI

72 ore di didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la comprensione della storia giuridica e costituzionale dell'età moderna nella dimensione europea. Il corso sarà condotto con metodo storico-comparativo, puntando su una serie differenziata di esperienze giuridiche e costituzionali e si articolerà in una parte generale ed in una parte speciale.

Parte generale.

a) Lezioni introduttive. Questioni di metodo. Storia del diritto e storia costituzionale. Storia sociale e storia costituzionale. Diritto costituzionale e storia costituzionale. La costituzione come ordinamento generale dei rapporti politici e sociali: la tradizione europea.

b) Analisi di un testo costituzionale tipicamente "moderno": la Dichiarazione dei diritti dell'89.

c) L'età moderna. La problematica dello "Stato moderno". La "costituzione medievale". Il travagliato superamento dell'esperienza cetuale-medievale. La questione della sovranità e l'accentramento politico-istituzionale. La centralità della burocrazia nella definizione delle nuove forme politiche. Le forme della rappresentanza politica tra medioevo ed età moderna. Il problematico rapporto tra "pubblico" e "privato", tra diritto politico-statale e diritto comune. L'organizzazione politica nell'antico regime: Stato "per ceti", Stato assoluto e tardo diritto comune. Disposizione delle fonti di diritto nell'antico regime. Stato "di diritto" e prima età moderna.

Parte speciale.

- a) La storia costituzionale inglese. Giusnaturalismo, contrattualismo e costituzionalismo. Hobbes e Locke. Stato assoluto e monarchia costituzionale. La problematica dei diritti individuali. La centralità del diritto di proprietà.
- b) La Rivoluzione americana e il processo storico di formazione della Costituzione federale. Dalle Carte coloniali alla Dichiarazione d'Indipendenza. Poteri statali e poteri federali. Il ruolo decisivo del potere giudiziario. La nascita del sindacato di costituzionalità.
- c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione. Il compromesso costituzionale del 1791. La sovranità popolare ed il modello politico-costituzionale giacobino. Codificazione costituzionale e codificazione civilistica: il valore "costituzionale" del Codice civile del 1804.
- d) La storia costituzionale tedesca. Società cetuale e formazione progressiva dello "Stato moderno". Il caso prussiano, in particolare. Stato di diritto e Stato burocratico-amministrativo. Liberalismo e parlamentarismo.
- e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX.
- f) Il costituzionalismo e le Costituzioni democratiche del Novecento

STORIA DEL DIRITTO II

12 Crediti

Docente responsabile: PIERRE BONIN